

Massimiliano Ay
Via Birreria 19
6503 Bellinzona

CITTA DI BELLINZONA
10.MAR.2010.11:34

Municipio di Bellinzona
Piazza Nosetto
6501 Bellinzona

	E	PC		E	PC
SINDACO		X	Municipali		X
SEGRETARIO		X	VICESEGR.		X
AZIENDA			POLIZIA		
CASA ANZIANI			SFC		
CULTURA			SPORT		
GIURIDICO			SUC		
SCUOLE			CANCELLERIA		

Bellinzona, 06 marzo 2010

INTERPELLANZA

Mi riferisco a quanto pubblicato dal portale internet Ticinonline il 25 febbraio 2010 alle ore 15:53 (articolo allegato) inerente un episodio di violenza in cui sarebbero stati coinvolti un ragazzo di 15 anni di Chiasso e degli agenti della Polizia comunale di Bellinzona.


Premesso che posso capire la situazione di tensione in cui operano i professionisti della sicurezza e preso atto che lo stesso ragazzo ha ammesso le proprie responsabilità, non posso ritenermi comunque del tutto soddisfatto dalla laconica replica della Polizia riportata nell'articolo.

In base alle facoltà concesse dalla legge chiedo pertanto al Municipio:

1. E' vero che il ragazzo ha dato uno spintone a un agente? Era considerato per questo fatto un individuo pericoloso?
2. E' vero che il ragazzo ha ricevuto addirittura delle "ginocchiate in pancia" da parte degli agenti? Si tratta forse di una procedura standard per immobilizzare un minorenne alticcio?
3. Non ritiene il Municipio che la reazione degli agenti sia stata spropositata, anche considerata l'età e l'ambiente?

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

Massimiliano Ay
consigliere comunale





Per stampare l'articolo cliccare sul Pulsante stampa oppure menu "File" => "Stampa"

Notizia del 25/02/2010 - 15:53

BELLINZONA

'Non avrei dovuto reagire alla polizia'

Spunta un nuovo caso legato all'ultima edizione del carnevale Rabadan. Stavolta a parlare è un 15enne di Chiasso: "Le ho prese dagli agenti, ma ho sbagliato anche io"

BELLINZONA/ CHIASSO - Non c'è pace per il carnevale di Bellinzona. A distanza di pochi giorni dall'ultima segnalazione, spunta un nuovo 'caso' di violenza legato al Rabadan. È quello che vede coinvolto un 15enne di Chiasso che sarebbe stato picchiato da alcuni agenti della polizia comunale. "Sì - conferma il ragazzo -, è così. Io ero nervoso e forse li ho irritati. Ma loro me le hanno suonate, eccome. Oggi racconto la mia storia non per sparare sulla polizia. Ma soprattutto affinché possa servire per qualcun altro che in futuro si troverà nella mia situazione".

I dettagli - I fatti risalgono alla notte tra sabato 13 e domenica 14 febbraio. Sono circa le due. Il giovane sottocenerino è piuttosto allegrotto, per non dire ubriaco, e decide di farsi accompagnare in una delle apposite postazioni di pronto soccorso. I samaritani lo accolgono con professionalità e lo fanno sdraiare sul lettino. L'esame dell'alcol segna lo 0,89 per mille. "A un certo punto - dice - mi sono rialzato. Mi sentivo meglio, volevo andarmene". Ma trattandosi di un minorenne, i samaritani giustamente cercano di trattenerlo. Invano. Il 15enne inizia a innervosirsi. "È a quel punto - precisa il ragazzo - che uno dei samaritani ha chiamato quattro agenti che erano in zona. I poliziotti sono arrivati e hanno iniziato a dire, a loro volta, che dovevo fermarmi lì".

Botte nel buio - Il giovane continua a opporsi. Ci scappa anche una spintone nei confronti di un agente. "Volevo semplicemente che mi lasciassero andare", precisa. La replica degli agenti, probabilmente spaventati dalla reazione del ragazzo, è immediata. "Hanno subito cercato di immobilizzarmi - riprende il 15enne -, tirandomi giù il cappello sulla fronte. Ma io mi dimenavo. Dagli agenti sono iniziate a partire delle manate piuttosto violente. Il peggio però è stato quando mi sono preso due ginocchiate in pancia. Tutto questo è successo sotto lo sguardo del mio amico". Il 15enne è stato in seguito trasportato alla centrale della polizia comunale dove il padre è passato a prenderlo all'alba. "Non sporgeremo denuncia - puntualizza il padre -. Anche perché mio figlio riconosce di avere delle colpe. Se non avesse fatto opposizioni, probabilmente tutto si sarebbe risolto pacificamente. Quello che non capisco è perché c'è tanto nervosismo da parte degli agenti. La loro reazione è stata esagerata". "Spero che quello che è capitato a me - conclude il ragazzo - possa servire ai miei coetanei. A carnevale non bisogna mai reagire di fronte agli agenti di sicurezza o di polizia. Sono spesso nervosi a causa della situazione di stress in cui si trovano. Almeno, questa è l'idea che mi sono fatto riflettendo a mente fredda nei giorni successivi all'accaduto".

La replica della polizia - Interpellata sul caso, la polizia comunale di Bellinzona ha così replicato al racconto del giovane sottocenerino: "Nessuno è stato picchiato. Come ammesso dall'interessato, appare evidente che l'immobilizzazione era necessaria e

giustificata. Se non c'è collaborazione, è possibile che ci sia qualche contusione ma di certo non causata volontariamente dagli agenti".

Patrick Mancini